

FeralpiSalò fRenate prolungate e la zona play off è sempre più lontana

L'inattesa battuta d'arresto apre un nuovo processo: all'andata gli stessi risultati costarono l'esonero a Serena

Renate	1
FeralpiSalò	0

RENATE (3-2) Moschin; Sciacca, Malgrati, Teso; Angileri, Graziano (18' st Pavon). Valagussa, Galli (39' pt Scaccabarozzi); Iovine; Florian (37' st Ekuban). Napoli; (Castelli, Riva, Solini Di Gemmara, Nton, Buongiorno, Chimenti, Romano, Curcio). Allenatore: Colella.

FERALPISALÒ (4-2-3-1) Cagliari; Tantardini, Leonardi, Ranellucci, Allievi; Pinardi, Settembrini (39' st Ceria); Bracletti (13' st Maracchi), Guerra (28' st Cesaretti), Tortori, Romero, (Bavena, Carboni, Codromaz, Belfasti, Bertolucci, Ragnoli, Fabris, Quadrì). Allenatore: Diana.

ARBITRO Lacagnina di Caltanissetta.

RETE st 34' Pavon.

NOTE Giornata fredda, terreno in buone condizioni. Spettatori circa 400 circa. Calci d'angolo 9-1 (1-1) per il Renate. Ammoniti: Settembrini, Valagussa, Galli, Iovine, Leonardi. Recupero: 230' e 3'.

Francesco Doria
dall'inviato

MEDA (Monza Brianza). La staffetta di Pavan da centro area che batte Cagliari è un colpo al cuore. Una stilettata che rischia di compromettere definitivamente le speranze di play off della FeralpiSalò, costretta ora non solo a cercare di ripetere il cammino straordinario dell'andata con le prossime otto avversarie (fruttarono 16 punti, ma anche a sperare in improvvisi passi falsi di chi lotta con i verdeblù per giocarsi la quarta promozione in serie B).

La vittoria del Renate, che scuote anche la zona bassa della classifica, mette anche in discussione l'operato di Diana, così come era successo un gironne fa a Serena. Il ruolino di marcia delle ultime cinque gare è il medesimo (vittoria sulla Cremonese, pari con il Südtirol, ko con la Reggiana, pari con il Pro Piacenza, ko con il Renate), ed all'epoca il tecnico veneziano fu esonerato proprio dopo il 2-4 casalingo contro il Renate.

Certo, ora la posizione in classifica è diversa, ma è necessario reagire per non far sì che questa passi in archivio come la stagione dei rimpiazzi.

La tattica. In avvio Diana cambia modulo, rinunciando ad un centrocampista per potenziare la fase offensiva senza però sguarnirlo. Questo il senso del 4-2-3-1 con il quale la FeralpiSalò si profila una fuga per quattro

La ripresa. Il primo tiro (5') è un

destro da fuori di Florian ben bloccato da Cagliari, poi è comunque il Renate ad essere più propositivo, soprattutto grazie agli esterni Angileri e Iovine.

Al 15' Tortori, spostato a destra dopo l'ingresso di Maracchi, lancia Romero, il cui diagonale di destro sul primo palo è smorzato da Moschin, poi la difesa allontana.

Al 33', dopo una lunga fase senza emozioni, ci prova poi Pinardi da fuori, ma la sfera sfiora il palo.

La beffa. Improvviso ed inatteso, al 34' il Renate passa in vantaggio. L'azione parte dal sesto angolo della serata in favore dei nerazzurri (alla fine saranno nove, otto dei quali nella ripresa): la difesa salodiana spazza via, ma nel batté e ribatté la palla termina sul sinistro del libero Pavan, che in diagonale fulmina Cagliari.

Desta molti dubbi la prova di Pinardi, che non sembra assolutamente in condizione adeguata, sembra far molta fatica a muoversi e nella prima ora si pesta i piedi con Settembrini. «Gioca un po' da solo», dice un dirigente a fine gara, e non si capisce se sia una critica al giocatore (più probabile) oppure un appunto al resto della squadra che non lo supporta.

La cronaca. Al 6' prima iniziativa della FeralpiSalò, con Bracletti che si invola sull'out dentro e crosa per Guerra, che di prima calcia sull'esterno della rete. Un minuto dopo si invola a sinistra Tortori, salta Sciacca e con un destro a giro cerca il secondo palo, Moschin mette in angolo.

All'8', poi, Guerra da posizione centrale salta un uomo ed allunga per Tortori, il quale cerca di superare Moschin con un destro angolato: il portiere di casa smorza il tiro e sulla linea Malgrati in disperato recupero evita il gol.

Al 22' punizione dal limite battuta da Pinardi per la corsa di Bracletti, che arpiona la palla sulla linea di fondo e crosa colpendo l'esterno del palo.

Al 31' Romero fa tutto bene quando raccoglie un lancio di Settembrini, salta in velocità Malgrati e si presenta solo davanti a Moschin, ma sbaglia completamente e non solo per colpa del terreno irregolare.

Al 44' su punizione dalla tre quarti, stacco imperioso di Florian la cui incornata sfiora il palo con Cagliari fuori causa. Il tempo si chiude (47'30") con una punizione di Pinardi che manda Allievi al cross rossetto corretto da Guerra di piatto con la palla che colpisce l'esterno del palo.

La ripresa. Il primo tiro (5') è un

I gardesani falliscono buone occasioni in avvio Spariscono nella ripresa e Pavan li punisce

MEDA. Diana azzarda e cambia modulo, ma la scelta non porta frutti. In occasione della sfida che doveva rilanciare la FeralpiSalò, il tecnico gardesano decide di schierare i suoi in maniera diversa, per la prima volta da quando è diventato allenatore della prima squadra succedendo a Michele Serena. Ovvvero un girone fa: al mister veneziano infatti era stato fatale il 4-2 subito proprio dai brianzoli di Turina.

Nelle successive sedici gare di campionato Diana ha approntato una leggera variazione allo schieramento con cui la FeralpiSalò aveva iniziato la stagione, passando dal 4-3-2-1, ad un più classico 4-3-3. Ieri al «Città di Meda», con tutta la rosa a disposizione, ha deciso di passare al 4-2-3-1. Guerra è così tornato a giocare in ruolo più nelle sue corde, ovvero quello del trequartista, sistemandosi nel tridente dietro all'unica punta Romero.

Una variazione che è durata sessanta minuti: al 13' della ripresa Diana ha tolto Bracletti inserendo Maracchi, tornando al consueto 4-3-3. Di male in peggio: al 35' il Renate ha trovato il gol partita con Pavan... gli.

La reazione della FeralpiSalò è nulla, il Renate non rischia mai ed anzi non solo tiene lontana la palla dalla sua area, ma prova in contropiede a chiudere i conti. Prima l'arbitro per ammonire Leonardi non concede il giusto vantaggio ai locali, poi Ekuban sfiora il radoppio. Finisce con il successo nerazzurro e con la dirigenza bresciana ammutolita da questo ennesimo strano (ma meritato) passo falso. //

Il tirocross di Bracletti colpirà l'esterno del montante

Pagelle FeralpiSalò

6 - Nicholas Cagliari

Comeanda bene la difesa e non ha paura di uscire sui palloni alti, anche nel traffico. Sul gol è incollevo.

5.5 - Riccardo Tantardini

Poche occasioni per proporsi in fase offensiva, offre invece una prestazione altalenante in fase difensiva.

6 - Omar Leonardi

Tante chiusure tempestive ed una buona gestione dell'intera fase difensiva. Anche lui, però, cala nella ripresa.

5.5 - Alessandro Ranellucci

Nel duello con Florian, che spesso cerca di portarlo lontano dall'area, non perde mai la posizione. Il centravanti di casa si fa valere solo con un colpo di testa nel finale del primo tempo. Anche lui non è però immune da colpe, come l'intera squadra, nell'occasione del gol del Renate: c'è scarsa attenzione da parte di tutti sulla palla vagante.

La ripresa. Il primo tiro (5') è un

5.5 - Nicholas Allievi

Comeanda bene la difesa e non ha paura di uscire sui palloni alti, anche nel traffico. Sul gol è incollevo.

5.5 - Andrea Bracletti

Comeanda bene la difesa e non ha paura di uscire sui palloni alti, anche nel traffico. Sul gol è incollevo.

5.5 - Niccolò Romero

Non sempre riesce a mettere il turbo sulla fascia. Spesso è costretto a ripiegare oppure a svolgere solo lavoro sporco. Colpisce in maniera fortuita l'esterno del palo, ma non è incisivo. Dal 13' st l'è rileva un Maracchi (5.5) scarsamente reattivo.

5.5 - Alex Pinardi

Gioca praticamente da fermo ed al 43' pt viene grazioso quando commette un duro fallo a metà campo. Evidentemente da lui Diana si aspetta solo giocate di buona fattura. Che però sono scarse e salgono di poco di più quando dal 13' st la FeralpiSalò torna al 4-3-3.

5.5 - Simone Guerra

La posizione nella quale Diana lo schiera lo costringe a muoversi più lontano dalla porta, ma gli dovrebbe consentire di far valere le due doti tecniche. Cosa che però non sempre gli riesce. Nella ripresa cala sensibilmente e dal 28' st Diana sostituisce con Cesaretti (sv).

5 - Eros Lacagnina

Commette numerosi errori, ma non è decisivo. Anzi, le maggiori lamentele arrivano dalla squadra di casa. A ragione...

Arbitro

5 - Loris Tortori

Spina nel fianco della difesa di casa. Ma, malgrado buona volontà e l'impegno, soltanto nel primo tempo. Nella ripresa si fa notare solo a sprazzi e le sue iniziative non hanno mai il carattere della pericolosità.

Renate

6 Moschin; 6.5 Sciacca, 7 Malgrati, 6.5 Teso; 7 Angileri, 5.5 Graziano (18' st Pavon, 6.5), 6.5 Valagussa, 5v Galli (39' pt Scaccabarozzi, 6.5), 7 Iovine; 6 Florian (37' st Ekuban, 6), 6 Napoli.



Palo 1. Il tirocross di Bracletti colpirà l'esterno del montante



Beffa. Pavan, fuori quadro, infila Cagliari: FeralpiSalò battuta // FOTO REPORTER

Diana è incredulo: «Buon primo tempo poi ci siamo persi»



Diana. Inutili le indicazioni del tecnico di Poncarale ai suoi, sconfitti dal Renate come accaduto all'andata

Il mister

«Campo pessimo: avremmo dovuto pensare a giocare come i nostri avversari»

Nervosi

DEDA. Scuote la testa a più riprese, incredulo per l'ennesimo finale amaro della sua FeralpiSalò. Aiuta Diana a presentarsi così, davanti a microfoni e tacciuni, al termine della gara persa con il Renate, ma prima di analizzare la sconfitta si scusa pubblicamente per qualche parola di troppo volata all'indirizzo del collega Giovanni Colella nel convulso finale di gara: «Ci tengo a scusarmi con lui, perché in un momento di nervosismo gli ho mancato

spetto a noi: abbiamo rischiato perché il pareggio non ci interessava, ma dal momento che non siamo riusciti a segnare, è finita male».

Ancora una volta i leoni del Garda sono calati nel corso della ripresa: «Il nostro gioco è molto dispendioso e per forza di cose nel secondo tempo non riusciamo ad essere così lucidi. Non ho molte alternative, anche se con il rientro di Romero possiamo alzare un po' la palla. Ma non possiamo stravolgerne il nostro modo di giocare».

Silenzio. I giocatori ed il presidente non parlano, così ancora una volta la voce della società è affidata soltanto al direttore sportivo Eugenio Olli.

«Avemmo nuovamente l'opportunità di rimediare agli errori della settimana scorsa, invece di intercettare il presidente Giuseppe Pasini mentre abbandona in tutta fretta gli spalti del Città di Meda. Il patron dei gardesani si trincera dietro un secco «no comment» ed abbandona lo stadio brianzolo in silenzio per la terza volta consecutiva. Era già successo, infatti, dopo la sconfitta con la Reggiana ed il pareggio interno con il Pro Piacenza.

MEDA. Placcaggio mancato. Al triplice fischio fallisce il tentativo di intercettare il presidente Giuseppe Pasini mentre abbandona in tutta fretta gli spalti del Città di Meda. Il patron dei gardesani si trincera dietro un secco «no comment» ed abbandona lo stadio brianzolo in silenzio per la terza volta consecutiva.

Rabbia. Non è facile per il massimo dirigente digerire l'ennesimo boccone amaro di questo periodo. A maggior ragione dopo aver fatto la voce grossa all'indomani del ko contro la Reggiana, quando aveva chiesto nove punti nel trittico prederby ed invece ne potrebbero arrivare massimo quattro, sempre che i verdeblù battano l'Albinoleffe sabato prossimo.

La sua partita. A Meda Pasini si aspetta di tutto fuorché la sconfitta. Prima della gara assiste al riscaldamento dei suoi ragazzi prima del match.

Pasini in fuga: si annunciano tempi duri

Il presidente

«No comment» è l'unica frase dopo una partita vissuta nervosamente

MEDA. Placcaggio mancato. Al triplice fischio fallisce il tentativo di intercettare il presidente Giuseppe Pasini mentre abbandona in tutta fretta gli spalti del Città di Meda. Il patron dei gardesani si trincera dietro un secco «no comment» ed abbandona lo stadio brianzolo in silenzio per la terza volta consecutiva.

Tensione. Il presidente verdeblù Giuseppe Pasini durante la gara

ma fin dai primi minuti sembra un leone in gabbia: sobbalza più volte sul seggiolino, si mangia letteralmente le mani in occasione dei pali esterni colpiti da Bracletti e Guerra, infine si copre la faccia dopo il gol vittoria del Renate. Incredulo, quasi per non vedere ciò che accade sul rettangolo di gioco.

Al triplice fischio si alza di scatto lasciando sul posto anche i propri collaboratori, raggiunge l'auto e fa subito rientro sul Garda, riuscendo anche ad evitare il nostro placcaggio. Tempi duri per la FeralpiSalò: Diana e la squadra sono attesi da una settimana molto calda. // EPAS

Il punto
In vetta si profila una fuga per quattro

Cadono FeralpiSalò e Pavia (ed il Pavia arriva ad un punto) e molto per la lotta play off si deciderà con l'odierno match tra il Bassano, terzo, ed il Pordenone, secondo. Se poi domani l'Alessandria dovesse battere la capolista Cittadella, facilmente la prima classifica a post season sarebbero queste quattro. Anche perché ora mancano soltanto otto gare al termine del campionato.

Salvezza
Albinoleffe e Renate scuotono la coda

Il secco 2-0 dell'Albinoleffe sul Cuneo mette in crisi la squadra di Iacolino, ma non aiuta gli orobici, a dieci punti dalla salvezza diretta. Oggi giocherà il Lumezzane, chiamato ad una prova di sostanza, intanto dietro tutte le altre hanno fatto punti: sono finiti in partite gli scontri diretti Pro Piacenza-Pro Patria e Diana-Mantova.

Prossimo turno: 20/03/2016
Cittadella-Lumezzane 20/03 ore 17:30
Cremonese-Pro Piacenza 19/03 ore 17:30
Cuneo-Reggiana 19/03 ore 15:00
FeralpiSalò-Albinoleffe 19/03 ore 16:30
Mantova-Bassano 20/03 ore 15:00
Pavia-Renate 20/03 ore 15:00
Pordenone-Pavia 19/03 ore 17:30
Pro Patria-Alessandria 20/03 ore 15:00
Südtirol-Giana Erminio 19/03 ore 14:00

LEGAPRO GIRONA A
Giornata 20